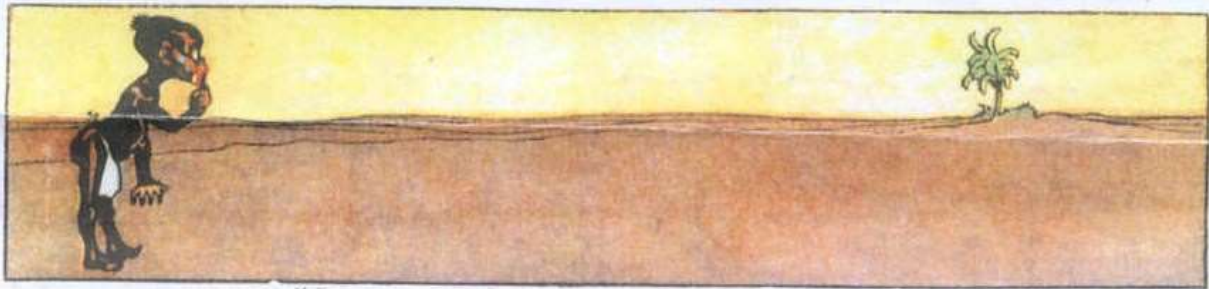




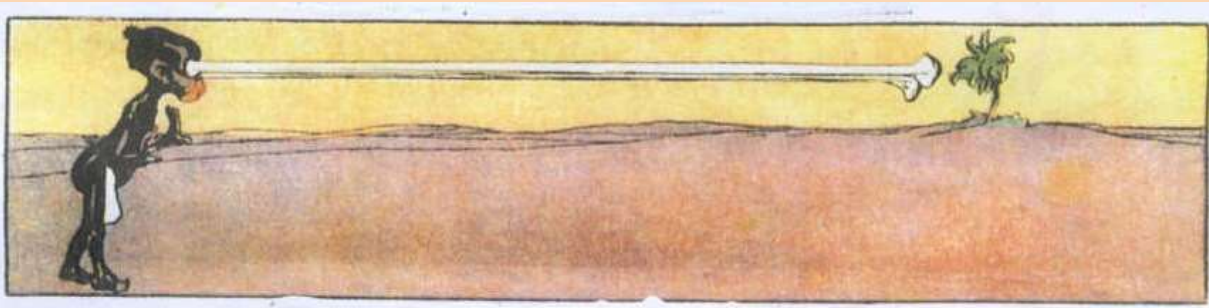
BIL BOL BUL



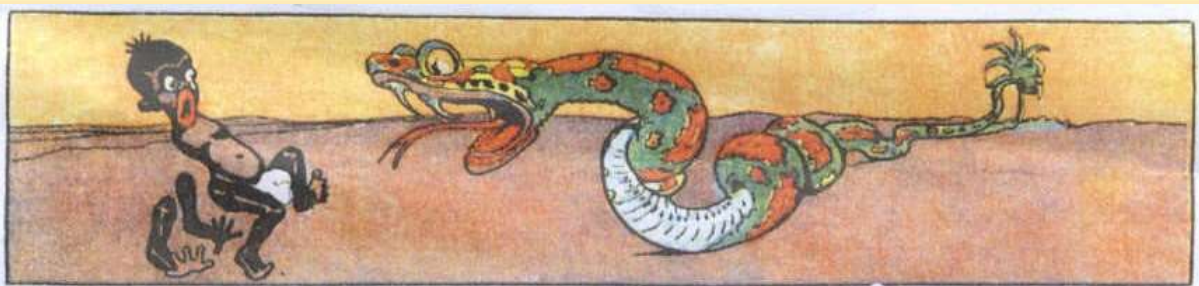
A pictore Attilii Mussini mirae gestae nigelli Abysssini.



Bilbolboul, finita cena, ivit in desertam harenam.



Procul vidit palmae motus, visum acuit nimio modo.



Venit anguis plenus ira, linguam ostentat valde diram.



Patent anguis magnae fauces,
volat niger, pedes ales.



Ivit domum sine colore ad
materculae calorem.
Bona mater eum
consolavit et eius brachia
agglutinavit.

*Fuit verus cicero, quae desperationes!
Quae damna fecit "omnium colorum"!
Ruber pudore, albus ob terrorem,
"amisit" olim brachia magno stupore,
Olim a Dento eius vultus est "divisus"
at iterum "floruit" Solis subrisu!*





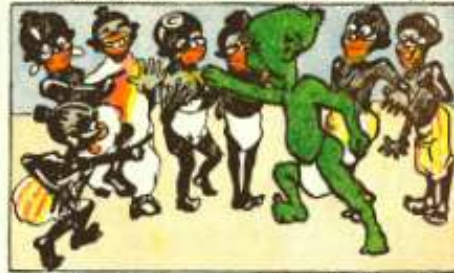
1. Nel deserto luhul
rubò un sava Bibibul. Rompe il guscio e con piacere
quell'oggetto s'attinge a bere.



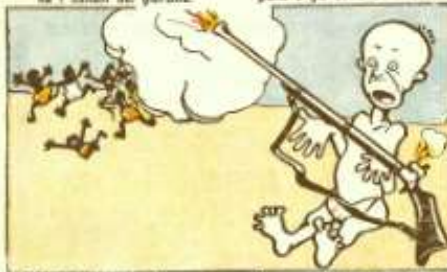
2. Ecco avvolta in bianco sciamma
e aggritarlo vien la mamma. All'asprissimo rimprovero
diven rosato di vergogna.



3. Vien punto, il fratellino
ha i banani del giardino. Per l'ovida il cattivone
galle e già come un lomote.



4. I comati del paese
ar con fu sono alle prese. Bibibul la calma perde:
per la rabbia divien verde.



5. Nel luhul va di galoppo,
del papà prende lo schioppo. Spara e udendo quel fragore
diven bianco di terrore.



6. Dal papà - stormalo lo scappa?
egli fugge, salta, instampa. Oh meschin! si leva su
tanto gesto che par blu.



7. La sua mamma si dispera
e vedargli quella cera. un figliol di quel colore
della casa e il diavolo.



8. Un vecchion molto sapiente
vien chiamato lormanteste. Bibibul negro è di nome
come quando rubò l'uovo.



1. Del mattino la frescura penetra è nel tokol!
Esce il bimbo; la natura sorridente è a Bilbolbul.



2. Ma d'un tratto - oh, che spavento! scappa il bimbo, mentre il vento già dal ciel vien l'acqua a scchie: a lui fischia nelle orecchie.



3. Dalla fresca acqua d'aprile Bilbolbul è tutto intriso, e quell'acqua è sì sottile che gli taglia acuta il viso.



4. La pioggia in uragano s'è mutata, il ciel lampeggia, giuoco il vento da lontano e il moretto, aspro, schiaffeggia.



5. Ma di nuovo ecco il sereno, che le cope nubi spezza. Reca l'aura odor di seno lieve il bimbo essa accarezza.



6. Delle nebbie si disombra Bilbolbul esce dall'ombra già la vetta ardua del monte, ed il sol lo bacia in fronte.



*Sabete! Sum Pinoculus,
Nigelli consobrinus
ut filius artis Attilii Mussini!*



*Meus avunculus vixit Vernanti,
gloriam habuit in libris decorandis;
invenit ipse novas personas,
ei sunt dicata museum et schola!*

Textum imaginesque detracta

« Puerorum hebdomedarium », 1908

Translatio : Lucia Malleria

